

Tra italiano e inglese Quando tradurre è questione di misura

La coordinatrice

Mantenersi in spazi definiti della pagina: sfida creativa
E quanti nuovi termini della lingua parlata

Questa edizione di Tess si è rivelata particolarmente fitta di spunti di riflessione, sia linguistici che di contenuto. Interessante, per esempio, è stato constatare come le aziende del distretto comasco siano spiccatamente vicine alle esigenze di giovani, donne e famiglie. Una delle maggiori difficoltà e delle più grandi rivelazioni dell'approccio alla traduzione verso la lingua inglese è lo scontro/incontro di strutture talvolta diametralmente opposte, prima fra tutte la prolissità dei periodi articolati della lingua italiana che abbraccia l'impeccabile concisione e rigore delle strutture dell'inglese.

Nelle traduzioni scritte per l'editoria, per motivi di impaginazione è buona norma utilizzare un numero di caratteri che non superi quello della lingua di partenza. A tal proposito, gli studenti sono rimasti piacevolmente colpiti nel realizzare come la frase "attenzione all'equilibrio tra casa e impiego del personale" potesse efficacemente essere tradotta utilizzando solo tre semplici parole, work-life balance, optando così per una struttura che rispetta appieno i canoni della lingua inglese e che rispecchia le scelte stilistiche che un madrelingua opererebbe. La traduzione della rivista ha inoltre permesso agli studenti di scoprire nuovi modi di tradurre alcune delle tematiche più ricorrenti nel mondo dei giovani e del lavoro. In molti sono infatti rimasti colpiti da una delle possibili traduzioni della parola "affiancamento". L'eloquente espressione "job shadowing", ovvero seguire come un'ombra il



Alessandra Franzini

lavoratore più esperto al fine di acquisire nuove conoscenze, si è rivelata un ottimo strumento formativo di "on-the-job training", ossia la formazione del lavoratore sul campo.

Un altro termine interessante è "onboarding". Il verbo "to board", solitamente usato con i mezzi di trasporto nella sua accezione di "salire a bordo", nel caso di un lavoratore assume il significato di "salire a bordo della squadra dell'azienda".

Da ultimo, il contributo delle donne all'interno del distretto tessile comasco. Alla ricerca della perfetta traduzione del concetto di 'quote rosa', i traduttori si sono accorti che l'aggettivo "pink" non si addiceva alla lingua inglese ma che la parola latina "quota" era invece adatta a un contesto anglosassone. Da qui l'espressione inglese "female quotas", ossia quote femminili.

La traduzione è ricerca terminologica, confronto e conferma. Questo paziente percorso spesso sottovalutato permette di creare, giorno dopo giorno, articolo dopo articolo, un prezioso glossario sempre spendibile nelle competenze linguistiche, orali e scritte, della vita di tutti i giorni. **Alessandra Franzini**

Docente e coordinatrice dei traduttori del Gruppo Casnati